

**IL CASO I sindaci hanno coltivato per qualche ora il sogno di un assegno a sei zeri**

## Fondi Pnrr per le scuole Beffa e doccia gelata per 53

### Comuni bresciani

**Ammessi al finanziamento progetti per 171 milioni di euro Ma le risorse sono limitate e ne saranno erogati solo quattro**

Il fiume in piena di risorse finanziarie del Pnrr per gli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici si è trasformato in un... ruscello nel giro di poche ore. Almeno per il momento. La graduatoria pubblicata sul sito della Regione inizialmente ha illuso i sindaci di poter incassare un mega assegno, ma la doccia gelata è arrivata scorrendo il decreto dirigenziale del Pirellone: la «classifica» delle 513 proposte di intervento ritenute ammissibili - a fronte di 540 presentate- deve fare i conti con la disponibilità di risorse assegnate alla Lombardia, vale a dire 68.839.045 euro, di cui 20.651.713 riservati alle Province. Il che significa che non basteranno a soddisfare tutte le domande, che superano complessivamente il miliardo e 600 milioni di euro. «L'elenco dei progetti selezionati mediante la manifestazione di interesse costituirà l'Elenco del fabbisogno regionale per l'edilizia scolastica di Regione Lombardia con valenza triennale - spiega il dirigente della Direzione generale Istruzione del Pirellone, Francesco Bargiggia -, in coerenza con le linee di intervento del Pnrr». Che nel decreto del 2 dicembre 2021 ha stanziato complessivamente 5 miliardi - il 40% destinato alle regioni del Sud Italia -, suddivisi in 800 milioni per nuove scuole, 3 miliardi per nidi e istituti per l'infanzia, 400 milioni per le mense, 300 per le palestre e 500 milioni per la messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole. Nella ripartizione, alla Lombardia sono stati assegnati 86.415.868 euro per le nuove scuole, 327.182.888 per i nidi, 37.259.126 per le mense, 27.427.011 per le palestre e, come detto, 68.839.045 euro per la riqualificazione. Per quest'ultima tipologia, sono state 71 le richieste relative alle scuole bresciane - tre delle quali in capo al Broletto e 56 alle Amministrazioni civiche - che necessiterebbero di 171 milioni di euro. Undici i progetti esecutivi presentati, che avranno la precedenza. In questa prima fase, se fa fede l'ordine della graduatoria, in provincia di Brescia finiranno «solo» 3,9 milioni di euro, dal momento che le risorse si «esauriscono» già alla venticinquesima posizione. Per l'adeguamento sismico della scuola media Quasimodo di Nuvolento saranno destinati 150 mila euro. Più consistente il contributo che finirà nelle casse di Nave per il miglioramento sismico, l'adeguamento alla normativa di prevenzione incendi e opere complementari della elementare Don Milani, a fronte di un progetto esecutivo di 1.790.000 euro. Tre infine i progetti di Darfo per interventi alle scuole elementari di Montecchio, Boario e Corna, per un totale di 1.960.000 euro. Ma in prima fascia sono «in corsa» anche Sonico (800 mila euro), Gianico (1,2 milioni), Sulzano (560 mila), Temù (400 mila), Lograto (600 mila) e San Paolo (330 mila). In attesa del «risponso» ufficiale del ministero, rimane la lunga lista dei Comuni «ammessi», ma in stand by. A partire da Bagnolo, costretto a «congelare» la riqualificazione della scuola elementare di via 26 Aprile, uno dei progetti ritenuti «prioritari» dal sindaco Pietro Sturla. Per il restyling dell'edificio serviranno 8,7 milioni di euro. «Stiamo ultimando lo studio di fattibilità - spiega il primo cittadino -, ma era fondamentale entrare nell'elenco del fabbisogno regionale per consentirci di partecipare a tutti i bandi. La prima tranche di finanziamento



**Fondi per l'edilizia scolastica: doccia fredda sui sindaci bresciani**

non può accontentare tutti, bisognerà aspettare». Temporaneamente fuori dai giochi anche Montichiari, che ha presentato l'adeguamento sismico della scuola elementare e della media dell'Istituto comprensivo Renato Ferrari. «Ci sono Comuni che hanno già il progetto definitivo degli interventi, e quindi in graduatoria vengono prima di noi - ammette il sindaco Marco Togni -. Ma se dal "tesoretto" destinato alla Lombardia bisogna togliere i 20 milioni di euro per le Province, vuol dire che rimangono soltanto 48 milioni per tutti i Comuni lombardi, che hanno il maggior numero di plessi scolastici. Praticamente briciole». Più ottimista il sindaco di Remedello Simone Ferrari. «Abbiamo chiesto il finanziamento per l'adeguamento sismico della scuola dell'infanzia di Remedello Sotto e le elementari di Sopra. Sono state accolte e interamente finanziate per 7,2 milioni di euro, e questa è la cosa più importante per il nostro Comune, che ha fatto delle sue scuole un polo di eccellenza unico nel suo genere con la nascita dell'Istituto omnicomprensivo Bonsignori. Si tratta solo di aver pazienza, ma l'importante è esserci. I soldi arriveranno, se non subito, sicuramente nei prossimi anni: su questo abbiamo avuto precise garanzie». .© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA